

# Lombardia Informatica, via alla fusione con Arca

## LA RELAZIONE

**«Così Palazzo Lombardia risparmierà dal 2019 490mila euro all'anno»**

— MILANO —

**LOMBARDIA** Informatica smette di essere una società a se stante per essere incorporata in ARCA, l'Azienda Regionale Centrale Acquisti. E quanto prevede un emendamento all'assestamento del Bilancio 2018-2020 firmato dall'assessore regionale Davide Caparini, titolare proprio della delega al Bilancio oltre a quella alla Finanza, e approvato dal Consiglio regionale con 45 voti a favore, tutti della maggioranza di centrodestra, 23 astenuti (i consiglieri di Pd e Movimento 5 Stelle) e 4 contrari. Un emendamento che costituisce il primo passo di quell'opera di razionalizzazione ed efficientamento del sistema delle società controllate e partecipate da Palazzo Lombardia anticipato nei mesi scorsi dal governatore **Attilio Fontana** e che ha portato a svolgere una due diligence non solo su Lombardia Informatica ma anche su società di primissimo piano nella galassia regionale quali Infrastrutture Lombarde e Finlombarda. La fusione tra Lombardia Informatica e ARCA, come si legge nell'emendamento, avverrà «entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge». Tra un anno, quindi il percorso dovrebbe essere definitiva-

mente compiuto. L'emendamento, come detto, ha l'obiettivo «di aumentare il livello di efficienza ed economicità e si inserisce nell'ambito del processo già avviato nella precedente legislatura di riordino e riorganizzazione degli enti dipendenti e delle società partecipate dalla Regione», come spiega **Caparini** nella relazione che ha presentato all'aula del Pirellone. I numeri, allora. Il risparmio stimato dalla Regione a partire dal 2019 è di circa 490mila euro all'anno, di cui 240mila derivanti dal passaggio da due direttori a uno. Sia il Pd che il Movimento Cinque Stelle, motivando la loro astensione, hanno posto una questione di metodo e non di merito. Per il capogruppo del Pd, Fabio Pizzul, «la chiusura di Lombardia Informatica è un blitz che desta perplessità. Le partecipate vanno certamente razionalizzate e su questo ci sono sollecitazioni anche da parte della Corte dei Conti, ma la mossa di oggi non sembra rispondere a un ragionamento ponderato e condiviso, anche perché le funzioni di Lombardia Informatica sono molto più ampie e settoriali rispetto alla centrale acquisti. Bene la volontà di razionalizzare, ma non possiamo condividere il metodo». «Perché tanta fretta? — chiede Marco Fumagalli, consigliere pentastellato — Una decisione del genere non dovrebbe essere presa a fronte di un piano industriale? Con tutte le sollecitazioni a collaborare ci dobbiamo ritrovare a votare una tale decisione con un emendamento all'assestamento?».

**Giambattista Anastasio**



**IN PRIMA LINEA** Davide Caparini, assessore regionale

